

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

18 dicembre 2012

### **ARGOMENTI:**

- Scuola: 11 milioni in meno per l'attività sportiva
- Il manifesto degli ultrà dello Zenit: "Non vogliamo né neri, né gay"
- Truccate le gare dei cavalli: miscela di alcol e sale per farli saltare di più
- Violenza sulle donne: il caso del calciatore Schelotto
- Il Papa agli olimpionici: "Mai doping, siate esempi"
- Enti di promozione: Barbaro rieletto presidente Asi
- Andrea Olivero scende in campo con gli "estremisti riformisti"
- Uisp sul territorio: a Bologna il basket Uisp nelle palestre di periferia; a Matteo Betti, Uisp Siena, la Coppa del Mondo 2012 di scherma paralimpica

## Scuola L'IPOTESI DI ACCORDO

# Tagli: 11 milioni in meno per l'attività sportiva

VALERIO PICCIONI

ANCORA un taglio alla spesa per lo sport a scuola. I famosi 60 milioni di euro che costituivano il budget per i gruppi sportivi del pomeriggio e i campionati studenteschi, diventeranno nella stagione scolastica in corso 48,998 milioni di euro (circa il 18 per cento in meno), ma la forbice colpirà anche nel 2013-2014 portando la cifra a 45,148 milioni di euro (e qui arriviamo al 25 per cento in meno). L'intesa che comprende le «attività complementari di educazione fisica» (cioè tutto ciò che non è orario curricolare, nel caso in questione le due ore classiche di educazione fisica) fa parte di un ipotesi di accordo complessivo firmato da tutti i sindacati scuola con l'eccezione della Flcgil. Le cifre riguardano la secondaria di primo (medie) e secondo grado (superiori): Per la primaria (elementare) l'«alfabetizzazione motoria» ha visto invece crescere le risorse arrivando a 3000 scuole (su 15.000).

**Tagli e richieste** In realtà per gli oltre 11 milioni tagliati ne potrebbe rientrare qualcuno se il Ministero accettasse di utilizzare le risorse che non vengono ritirate dalle scuole (quello che non prevedono le attività sportive pomeridia-



Il ministro Francesco Profumo

ne) nello stesso capitolo, per esempio nell'organizzazione degli Studenteschi. Nel 2011-'12, 10 dei 60 milioni non furono utilizzati e andarono a coprire il fondo supplenze. Ora gli insegnanti di educazione fisica, con il Capdi, chiedono che siano reinvestiti nello sport a scuola. Aspettando che il Ministero decida i criteri di ripartizione

**Studenteschi?** Saranno sospese le agitazioni dei prof che hanno bloccato in queste settimane le «attività non obbligatorie»? E ce la faranno gli Uffici Scolastici ad avviare la macchina degli Studenteschi visto che si ripartirà dopo le feste?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scandalo Lettera aperta del gruppo di tifosi russi «in difesa della tradizione»

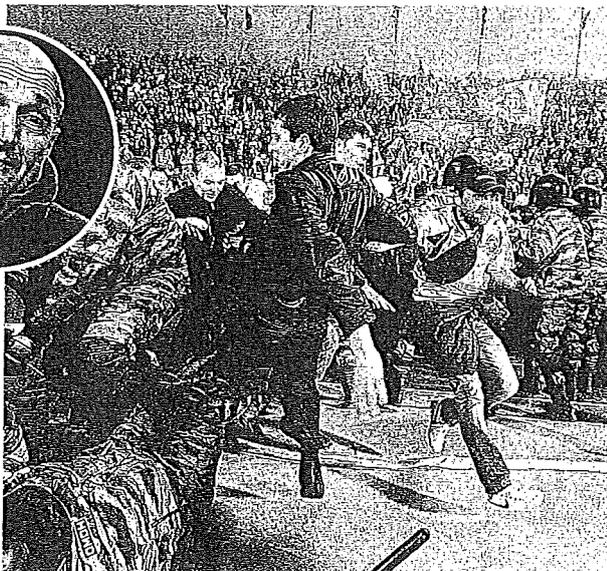
# Il manifesto degli ultrà «Allo Zenit né neri né gay» Spalletti si dissocia: «Deve vincere la tolleranza»

MILANO — Un manifesto «in nome del calcio tradizionale» e un problema per la Fifa che in Russia organizzerà i Mondiali del 2018 e farà fatica a ignorare il problema razzismo. Il più corposo gruppo dei tifosi dello Zenit San Pietroburgo, il Landsrona, ha scritto sul proprio sito una lettera aperta alla società indicando il decalogo del perfetto giocatore da Zenit, «una squadra che affonda le radici nella classe operaia e che deve mantenere la propria identità».

Fino a quando questo significa predilezione per «giocatori combattenti piuttosto che stelle viziato» e persino «il rifiuto delle simulazioni perché vogliamo solo vittorie oneste», siamo nella normale retorica da curva. Solo che in nome del rispetto delle tradizioni («Noi dello Zenit siamo come un film d'autore e non vogliamo diventare l'ultimo blockbuster di Hollywood»), gli ultrà russi vanno decisamente oltre: «Non siamo razzisti ma vediamo l'assenza di giocatori neri nella nostra squadra come il perpetuarsi di un'importante tradizione». Se poi a ciò si aggiunge che lo Zenit (proprietà: Gazprom) è l'unico club importante del calcio russo a non aver mai ingaggiato giocatori africani, che le infiltrazioni di gruppi di estrema destra sono note, che in una partita di Coppa Uefa del 2008 contro il multi-etnico Marsiglia i tifosi si



**Agitati**  
I tifosi dello Zenit si scontrano con la polizia nel tentativo di invadere il campo per festeggiare lo scudetto. Nel tondo, Luciano Spalletti (Epa)



presentarono indossando cappucci da Ku Klux Klan, che di recente hanno pesantemente contestato il brasiliano (mulatto) Hulk e che alcuni giocatori neri, come il francese Yann M'Vila, hanno rifiutato l'ingaggio dopo aver ricevuto minacce di morte, ecco allora che il problema c'è ed è pure bello grosso.

Anche perché, dopo aver specificato i criteri geografici per la selezione dei giocatori («Prima

alleviamoli in casa, poi in Russia, infine nei Paesi "fratelli", come Ucraina, Bielorussia, Repubbliche baltiche e Scandinavia e se proprio non troviamo nulla andiamo in Sud America»), i supporter si occupano anche della vita privata dei giocatori. Con la precisazione di non voler «esponenti di minoranze sessuali in squadra». Niente neri e niente gay.

Luciano Spalletti from Certaldo (Firenze), allenatore quindi già un pochino troppo esotico per i gusti dei suoi tifosi (come il difensore napoletano Mimmo Criscito), si è subito dissociato: «La tolleranza è la capacità di comprendere e accettare la diversità. Essere tollerante significa

## Le scelte

La richiesta è di scegliere i calciatori dal vivaio, poi in Russia e quindi nei vari Paesi «fratelli»

anche lottare contro ogni forma di stupidità. Lo Zenit ha accolto giocatori provenienti da diversi Paesi. Sono sicuro che noi e i tifosi educati avremo la meglio sui tifosi violenti, che rappresentano una cerchia ristretta».

Ma lo stesso succede in Daghestan, con il gruppo di ultrà dell'Anzhi che lanciò banane a Roberto Carlos (e che per ora ha risparmiato Samuel Eto'o), o a Mosca (sponda Lokomotiv) da dove scappò il nigeriano-russo Peter Odemwingie, spiegando che «in Russia il razzismo è onnipresente». Pare che il presidente Vladimir Putin abbia rassicurato Joseph Blatter di stroncare ogni forma di intolleranza prima dei Mondiali.

**Arianna Ravelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cartellino Viola

### Premiati Allegri e Buffon

FIRENZE — L'ultimo Cartellino Viola del 2012 è stato assegnato ex aequo ad Allegri e Buffon per quanto accaduto al termine di Milan-Juventus (1-0) del 25 novembre scorso. L'allenatore rossoneri aveva ammesso l'errore dell'arbitro a suo favore («Il rigore per noi non c'era»), il portiere non se l'era presa con l'arbitro: «Non abbiamo perso per quel rigore».

# «Truccate le gare dei cavalli»

► «Miscela di alcol e sale per farli saltare di più»  
Tre persone indagate

## L'INCHIESTA

ROMA Frode sportiva e maltrattamento di animali: per garantire prestazioni migliori nei concorsi a ostacoli i cavalli sarebbero sottoposti a vere e proprie torture.

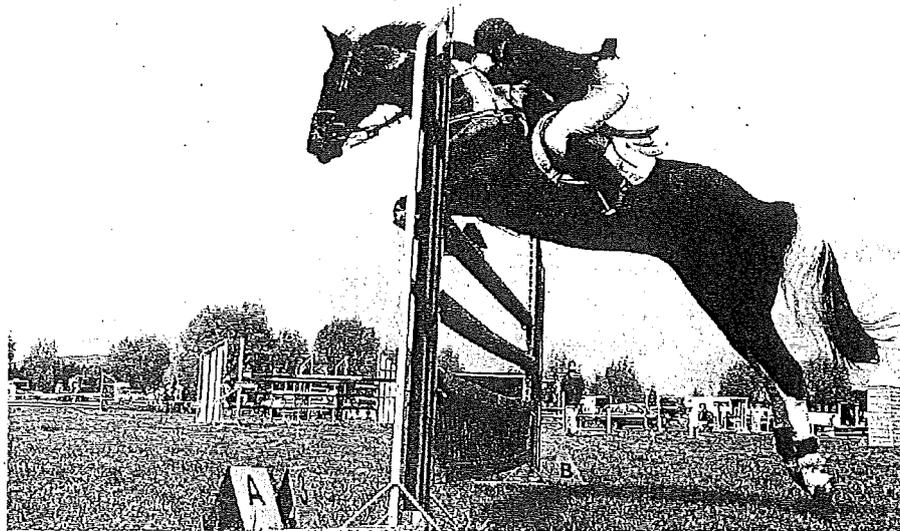
Indaga sulle gare equestri la procura di Roma e l'inchiesta, coordinata dal pm Pietro Pollidori, ha già portato all'iscrizione sul registro degli indagati di tre persone: le gare ufficiali, quelle indette dalla federazione, sarebbero truccate. E ieri, come persona informata sui fatti, è stato sentito in procura il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi. I trucchi, per garantire performance indimenticabili, sarebbero diventate un'abitudine, nei italiani, come in quelli internazionali.

Il fascicolo è stato aperto dopo la denuncia del presidente dell'Istituto nazionale studi turismo equestre, Claudio Gallone, che si è rivolto al segretario Generale Coni, al Presidente Fise, Andrea Paulgross, al Ministro del Turismo e dello Sport, Piero Gnudi, e alla procura, perché prendessero provvedimenti per «quanto ormai nell'ambiente italiano del salto ostacoli è di dominio pubblico».

### LA DENUNCIA

Secondo Gallone, ai cavalli verrebbe iniettata una miscela di alcol e sale prima delle gare, in modo che il dolore agli arti anteriori li spinga a evitare gli ostacoli e saltare più in alto.

All'inizio dell'estate, in occasione del concorso di Manerbio, sarebbe scoppiata una sorta di rissa tra concorrenti, con accuse re-



FRODE SPORTIVA La procura di Roma indaga sui maltrattamenti ai cavalli impegnati negli ostacoli

ciprocche. E a luglio è arrivata la denuncia in procura «Ci risulta - scrive Gallone nel documento inviato anche ai pm - anche dalle pubbliche discussioni, avvenute nel recente concorso di salto a ostacoli svoltosi a Manerbio, che sia diffusa la pratica tra cavalieri concorsisti, tecnici e familiari al seguito di iniettare sotto l'epidermide del cavallo, poco sopra la

corona, una sostanza composta di alcol e sale».

### LE TORTURE

Ed è sempre Gallone a spiegare: «Tale sostanza renderebbe ipersensibile il cavallo negli arti anteriori che al solo 'toccare', in campo prova, una barriera (fatta toccare appositamente per far sentire il dolore, conseguente all'ipersensibilità), ne migliorerebbe la prestazione agonistica». La sequenza sensoriale, sempre secondo la denuncia, verrebbe stimolata appositamente e l'animale associerebbe, in questo modo, la battuta sulla barriera al dolore, in modo da evitarla. L'accusa è pesante. Gallone fa riferimento a una ricerca «ossessiva di risultati agonistici che mancano

omai da più anni» ma anche «a una dirigenza federale a dir poco disattenta alla questione».

Anni fa l'Inste pubblicamente aveva denunciato pratiche analoghe, portate avanti con differenti metodi: tanto che il presidente era stato convocato dalla commissione Sanità del Senato. Adesso, però, sarebbero stati trovati nuovi trucchi.

Gallone è stato sentito dal pm all'inizio di ottobre e a verbale ha fatto i nomi dei responsabili delle pratiche. Le prime verifiche del sostituto Pietro Pollidori avrebbero già trovato riscontri positivi. Tanto da portare all'iscrizione sul registro degli indagati di tre persone.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INIETTATA SOTTOPELLE  
PER MIGLIORARE  
IL LIVELLO AGONISTICO  
DEGLI ANIMALI  
«BRUTALITA'  
DI DOMINIO PUBBLICO»**

Udienza in Vaticano



**Doni** Sopra la tuta bianca, sotto la torcia olimpica donata al Papa dal presidente del Coni Petrucci (al centro) e dal segretario generale Pagnozzi (Ansa)

Il Papa agli olimpionici:  
«Mai doping, siate esempi»

ROMA — Andate in pace, ragazzi, e non cadete nella tentazione del doping. Con questo concetto ben chiaro, Benedetto XVI ha salutato la meglio gioventù d'Italia, una delegazione dei medagliati olimpici e paralimpici ricevuta ieri in udienza tra gli affreschi della Sala Clementina nei palazzi del Vaticano. «A voi atleti non è stato chiesto solo di competere e ottenere risultati: la posta in gioco non è solo il rispetto delle regole, ma la visione dell'uomo». In pratica una risposta al presidente del Coni, Gianni Petrucci, che salutandolo Benedetto XVI aveva chiesto scusa per alcuni comportamenti «non proprio esemplari dello sport italiano». E di questi comportamenti il Papa, cui i massimi dirigenti dello Coni hanno donato la torcia olimpica di Londra 2012 e una tuta bianca, è tornato a parlare condannando il doping: «La pressione di conseguire risultati significativi — ha ammonito Benedetto XVI — non deve mai spingere a imboccare scorciatoie come avviene nel caso del doping», salvo poi ricordare, molto cristianamente, che «lo stesso spirito di squadra sia di sprone a evitare questi vicoli ciechi, ma anche di sostegno a chi riconosce di avere sbagliato, in modo che si senta accolto e aiutato». Dopo la squalifica, la redenzione.

r.d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**l'atalantino**

Lite con la fidanzata dopo la discoteca Il club lo sospende?

GUIDO MACONI BERGAMO

Non è un momento fortunato per l'Atalanta. Dopo il caso-Stendardo e le sconfitte pesanti con Roma e Juve, ieri c'è stato un brusco risveglio con la notizia della notte brava di Schelotto. L'esterno italo-argentino domenica notte è stato infatti fermato dalla polizia nel centro di Milano per un litigio piuttosto acceso con l'ex fidanzata. I due, secondo le ricostruzioni, hanno trascorso parte della serata in una discoteca in zona Parco Sempione e poi verso le 3 si sono diretti verso via Moscova per recarsi in un altro locale ma durante il tragitto hanno cominciato a litigare (per motivi sentimentali avrebbe ammesso lo stesso Schelotto alle forze dell'ordine) attirando l'attenzione di passanti e residenti che hanno chiamato una volante. La ragazza, finita poi all'Ospedale Fatebenefratelli dove le hanno dato 4 giorni di prognosi, ha dichiarato di essere stata schiaffeggiata, di aver preso anche un calcio e alcuni strattoni dal calciatore che però ha negato tutto. L'ex fidanzata non ha comunque voluto sporgere denuncia. Ma l'episodio è diventato ugualmente di dominio pubblico.

**Scolvone** Al di là dello spiacevole episodio con la sua ex ragazza l'uscita notturna del Galgo non è piaciuta all'Atalanta. Anche perché dopo la pesante sconfitta con la Juve, erano stati negati tutti i permessi per rientrare a Bergamo con le proprie macchine: tutti hanno fatto il viaggio di ritorno in pullman con l'input di andare poi direttamente a casa. Tra l'altro ieri pomeriggio c'era la ripresa degli allenamenti e la brutta prestazione dell'Atalanta a Torino consigliava una serata tranquilla, di certo non in giro per locali a Milano. La società ora prenderà provvedimenti, anche perché a quanto pare non è la prima volta che Schelotto incappa in uno «scolvone» (dallo schianto in auto di metà settembre a qualche tweet di troppo). Vedremo se sabato giocherà nell'importantissima sfida con l'Udinese: Colantuono potrebbe anche varare un 4-3-2-1 con Moralez e Bonaventura alle spalle di Denis e un centrocampista più robusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN RAMPA DI LANCIO

**Ezequiel Schelotto** centrocampista argentino nato a Buenos Aires e cresciuto nel Banfield, 23 anni, è al quarto campionato di serie A. Dopo il due al Cesena, col quale era salito dalla B nel 2010, è all'Atalanta dallo scorso torneo chiuso con 1 gol all'attivo. In questo campionato ha giocato 15 gare.

NEWSPRESS



ENTI PROMOZIONE

Barbaro rieletto presidente

ROMA - Nel giorno della rielezione alla Presidenza di Alleanza Sportiva Italiana - Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI - l'On. Claudio Barbaro si sbilancia: «Viviamo un momento delicato della storia nazionale. Per far sì che si completi, l'associazionismo sportivo deve scendere in campo per un impegno diretto e responsabile e scegliere la strada indicata dal premier Monti ponendo al centro del suo operato il bene dell'Italia»

## Olivero: "Monti ci sarà. Non chiamateci centristi. Siamo estremisti riformisti"

Il presidente delle Acli al lavoro con altre forze moderate per consentire al Professore di fare il bis. Ospite di un videoforum a Repubblica Tv, auspica una lista Monti affiancata all'Udc, con Bonanni e Montezemolo, ma senza Fini. Che risponde su Twitter: "Realtà diversa da come la immagina"

di MONICA RUBINO

1



### APPROFONDIMENTI



VIDEO  
"Auspico una lista di Monti",  
incontro con Andrea Olivero

VIDEO  
Olivero: "Fini altra cultura, difficile  
convergenza"

VIDEO  
Olivero (Acli): "Monti non si tirerà fuori"

### VEDI ANCHE

ARTICOLO  
Napolitano: "Fine anticipata legislatura  
mi ha rammaricato e preoccupato"

**ROMA** - Il processo di condensazione del centro riformista nel segno del premier uscente pare inarrestabile. E tra quelli che aspettano Mario Monti c'è anche Andrea Olivero, ospite di un videoforum a Repubblica Tv moderato da Concetto Vecchio. Il presidente delle Acli, assieme a Montezemolo e al ministro Riccardi, è tra i promotori dell'operazione che mette insieme un partito vero e

proprio (l'Udc di Casini) con un movimento che aggrega i rappresentanti di una società civile finora rimasta fuori dalla rappresentanza politica. E in cui i cattolici hanno un ruolo di primo piano. Ma senza il Fli di Gianfranco Fini. Che risponde a sorpresa su Twitter: "Il sig. Olivero, di cui ricambio la stima, capirà presto che la realtà sarà diversa da come egli la immagina".

Il quadro politico si schiarisce ogni giorno di più, man mano che ci si avvicina all'election day di febbraio. Ed è proprio questo il tema al centro delle domande che i lettori di Repubblica.it hanno rivolto al capo delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani. Olivero chiarisce subito l'obiettivo del suo impegno: "Non chiamateci semplicemente centristi - spiega - noi siamo estremisti riformisti e solidaristi accaniti, il nostro intento è spingere con forza il cambiamento del Paese". Per il professore di Lettere cuneese è fondamentale creare una proposta credibile per l'elettorato cattolico: "C'è una parte amplissima di elettori che non si sente rappresentata - aggiunge - un sondaggio recente rivela che cattolici praticanti oggi sono più propensi all'astensione degli altri cittadini. E' un dato gravissimo ed è il segno di un vuoto che va colmato. Perciò non parliamo di generico centrismo, ma di una

forza ostinatamente riformista al servizio del Paese".

La guida di questo "soggetto terzo" spetta all'attuale premier: "Il presidente non si tirerà fuori - assicura Olivero - è importante che non avvenga. Nessuno di noi forzerà rispetto alla sua decisione, sono giorni difficili per il presidente del Consiglio, ma il suo contributo è decisivo per segnare una svolta ed entrare nella Terza Repubblica". Il presidente delle Acli auspica "una lista Monti, una lista di società civile affiancata all'Udc", nuova e "senza parlamentari uscenti", con il leader della Cisl Raffaele Bonanni e il movimento liberale di Luca Cordero di Montezemolo. Ma senza Gianfranco Fini: "Fli appartiene a un'altra cultura politica rispetto alla nostra, è difficile una convergenza tra noi e loro". Sempre che, come sembrerebbe dal citato 'cinguetto' del leader di Fli, non ci siano sorprese dell'ultim'ora.

Anche il ministro per la Cooperazione internazionale Andrea Riccardi è tra i "pivoli" del movimento che ruota attorno al bis del Professore. Del suo governo Olivero sottolinea i meriti ma anche i limiti. "L'attuale esecutivo ha dimostrato scarsa capacità rispetto alla valorizzazione del terzo settore e poca attenzione per la riforma del Welfare - spiega il leader Acli - Bisogna ripartire da qui". Sul piano fiscale, inoltre, "si è fatto ancora troppo poco per spostare la tassazione dal lavoro alla rendita". Tra i meriti, quello principale di aver garantito la tenuta dei conti dello stato, "un fatto non irrilevante sotto il profilo sociale - chiarisce Olivero - . Se avessimo avuto un default come la Grecia a pagarne il prezzo sarebbero state le classi più povere. Monti ha fatto un'operazione di serietà e lo ha spiegato agli italiani. Appena un anno e mezzo fa qualcuno ci raccontava che la crisi non esisteva".

Il 'qualcuno' chiamato indirettamente in causa, ovvero Silvio Berlusconi, può spaventare i cattolici? "Dobbiamo stare attenti - ammonisce Olivero - perché quando si è in difficoltà, il populismo può far breccia nel cuore della gente. Bisogna spiegare ai cittadini quali sono i sacrifici in gioco ma anche qual è il paese che si vuole costruire. Il Cavaliere è un bravo imbonitore ma risulta poco credibile, perché non ha fatto le riforme promesse nonostante avesse una maggioranza enorme". Anche l'appoggio di Berlusconi a Monti è irrilevante: "E' una tattica sterile - taglia corto Olivero - Monti è una persona seria, non credo che sarà interessato a prendere voti a tutti i costi per impedire a qualcuno di governare". La sfida elettorale, sarà dunque, tra Monti e Bersani, tra mondo cattolico e centrosinistra: "Il percorso non sarà un conflitto personale tra i due - auspica il presidente Acli - ma un confronto serio e serrato sulle idee e questo andrà a beneficio del Paese".

(17 dicembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia  253 persone lo consigliano.

 Tweet 11

Per poter inserire un commento ed accedere a tutte le funzionalità di **Repubblica.it** è necessario utilizzare **Explorer 8** o versioni superiori. Scopri i vantaggi di navigare sempre connesso con Repubblica.it.

Se hai bisogno di aiuto abbiamo preparato una pagina con le principali istruzioni su come aggiornare il tuo browser (programma di navigazione): [leggi la guida](#).

Se stai già utilizzando Explorer 8 o 9 e non vedi la sezione dei commenti,

PALLACANESTRO

# Nelle palestre di periferia Bologna è sempre Basket City

*Campionato Uisp, anche gli avvocati sfidano il Café Blu.  
Oltre 100 squadre amatoriali, si prepara un nuovo torneo  
per gli over 40*

BOLOGNA - Il basket non è in crisi, a Bologna. La passione che oggi è magari latente ai massimi livelli, cova ancora sotto la cenere di quella che fu Basket City, la capitale della pallacanestro europea oggi un po' sbiadita ma sempre pronta a prendere in mano una palla a spicchi. Lo dimostrano i campionati amatori, come quello Uisp che è in pieno svolgimento con 32 squadre e oltre 500 tesserati. Numeri identici all'anno scorso, dicono gli organizzatori con orgoglio, citando altre specialità che di questi tempi perdono invece appeal.

I CAMPIONATI - Fra il campionato Uisp, quello Csi e quello Fip, Bologna mette in campo oltre 100 squadre a livello amatoriale, numeri che la pongono al vertice del movimento italiano. Si gioca durante la settimana e spesso a orari da fascia protetta, le palestre sono quelle che sono, in inverno il freddo non aiuta le medie realizzative, ma il «morbo» è più forte di tutto. Anche dell'età. Lo dimostrano i campioni in carica del Café Bleu, storica squadra con 28 anni di storia alle spalle: «Siamo un gruppo di cinquantenni che fa fatica a stare in piedi, ma abbiamo superato delle squadre ben più giovani per vincere il campionato scorso», spiega il 48enne Alberto Saccomani, uno dei «giovannotti» del Café Bleu con un passato nelle giovanili Virtus.

UN NUOVO TORNEO - La Uisp sta studiando un ulteriore torneo per attirare gli over 40, che magari non hanno più il passo per sostenere un'intera stagione contro gente molto più giovane. A febbraio partirà un campionato a concentramenti loro riservato: si giocherà un paio di volte al mese, in un'unica palestra dove saranno organizzate tre-quattro partite per sera. Il Torneo Uisp vero e proprio è una delle istituzioni della pallacanestro amatoriale, con 32 squadre (1.200 euro circa il costo di una stagione) e oltre 300 partite l'anno. La caccia al trono del Café Bleu allenato da Rocco De Bonis, che lo scorso anno si è imposto nella finale contro San Severino 41-38 in una gara dai contenuti tecnici rivedibili ma dall'intensità di una finale d'Eurolega, è partita a inizio novembre. I campioni in carica non sembrano intenzionati ad abdicare, sei vittorie nelle prime sei giornate: «Abbiamo operato un innesto importante, un ragazzino di 38 anni», puntualizza Saccomani.

IL CAMPO - Si scende in campo per tenersi in forma e fare movimento, magari per passare un paio d'ore spensierate e in compagnia di amici, ma poi quando si alza la palla a due, anche la palestra di periferia diventa il Madison Square Garden: «Vincere il campionato mi ha regalato la stessa gioia provata vent'anni fa quando vinsi la Serie C. Il nostro segreto è il gruppo e la passione che ci spinge ad

andare a giocare la sera tardi dopo una giornata di lavoro, ben sapendo di dover anche affrontare gli sguardi delle mogli la mattina dopo la partita, quando ci muoviamo a fatica».

LE SQUADRE - Le 32 squadre partecipanti — due da fuori provincia, entrambe di Piumazzo, e sei nuove, fra le quali lo Jus Bologna composta esclusivamente da avvocati e subito in palla con cinque vittorie in sei partite — sono suddivise in quattro gironi da otto e la regular season si concluderà a fine febbraio. Le prime quattro di ogni girone si qualificano per i playoff a 16 denominati di prima divisione, ma le 16 eliminate non vanno certo in vacanza e si sfideranno nei playoff di seconda divisione, in modo da garantire almeno 18 gare a ognuna delle iscritte. I playoff si disputeranno in marzo-aprile, le finali sono previste a giugno a Mascarino.

Luca Aquino

stampa | chiudi

**SCHERMA PARALIMPICA**

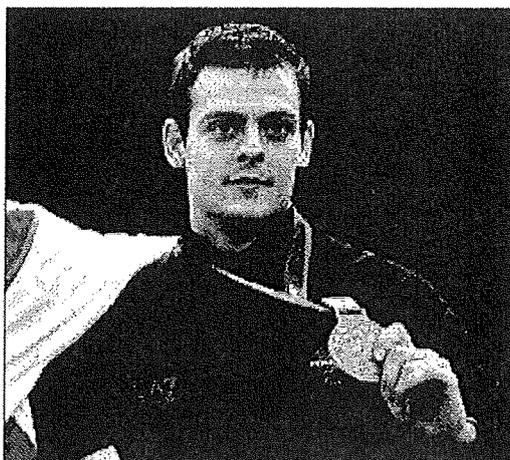
**Matteo Betti porta Siena sul tetto del mondo**

*A Hong Kong arrivano i punti per vincere la Coppa*

► SIENA Matteo Betti con il suo fioretto ha fatto suonare ancora la marcia del Palio sul tetto del mondo, donando alla città di Siena un altro prezioso iride. Con il nono posto nella prova di Coppa del mondo ad Hong Kong (sconfitto dal russo Fedyaev 15-14) Matteo ha infatti ottenuto i punti necessari per conquistare matematicamente la Coppa del Mondo 2012 di fioretto maschile paralimpico, categoria A. Per il giovane schermidore senese è stata una stagione straordinaria, visto che all'iride arrivato da

poche ore, può associare la medaglia di bronzo nella spada maschile arrivata a fine estate nei Giochi Paralimpici di Londra. Matteo, contraddaiolo del Nicchio e legatissimo a Siena, qualche settimana fa aveva ricevuto anche il Sanese d'argento dell'antica Repubblica senese e una pergamena di civica riconoscenza a testimoniare l'importanza di quanto ha già fatto nel

mondo dello sport in generale e della scherma paralimpica in particolare. Atleta delle Fiamme Azzurre, è allenato anche da Francesco Montalbano dell'Uisp Siena. Il neo campione del mondo tornerà a Siena la prossima settimana e nel mese di febbraio riceverà il premio Santa Caterina d'oro, altro importante riconoscimento civico senese.



**IN VETRINA**

Una stagione straordinaria  
Nuovo alloro dopo il bronzo olimpico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.